

CODICE ETICO DELL'ORGANISMO DI CONCILIAZIONE DI PISA

Il presente codice si ispira al Codice Europeo di Condotta per Mediatori

Chiunque sia chiamato a svolgere il ruolo di mediatore è tenuto all'osservanza delle seguenti norme di comportamento.

1. Il mediatore deve essere formato adeguatamente e si impegna a mantenere ed aggiornare costantemente la propria preparazione, in particolare sulle tecniche di mediazione e composizione dei conflitti. Ove dichiarare la propria competenza specifica in una o più materie il mediatore è tenuto a mantenere alti livelli qualitativi di formazione ed aggiornamento. Al fine di garantire alti livelli di qualità del servizio di mediazione, l'Organismo potrà sottoporre il mediatore, secondo le modalità individuate dal Consiglio direttivo ad una valutazione periodica, il cui superamento è condizione per l'accesso ed il mantenimento dell'iscrizione nell'elenco dei mediatori di OCP, ovvero a richiedere l'acquisizione di crediti formativi di aggiornamento specifici. Il Consiglio Direttivo individua i requisiti per l'iscrizione nell'elenco dei mediatori di OCP.

2. Il mediatore deve rifiutare la nomina nel caso in cui non si ritenga qualificato.

3. Il mediatore si obbliga a rispettare i principi previsti dal Regolamento dell'organismo di mediazione a cui è iscritto.

4. Il mediatore deve sottoscrivere, prima dell'inizio di ciascun procedimento di mediazione e comunque prima dell'incontro con le parti, una dichiarazione di imparzialità, indipendenza e neutralità. Egli si impegna inoltre a comunicare qualsiasi circostanza che possa inficiare la propria indipendenza e imparzialità o che possa ingenerare la sensazione di parzialità o mancanza di neutralità. Il mediatore deve sempre agire, e dare l'impressione di agire, in maniera completamente imparziale nei confronti delle parti e rimanere neutrale rispetto alla lite. Il mediatore ha il dovere di rifiutare la designazione e di interrompere l'espletamento delle proprie funzioni, qualora emergano elementi che gli impediscano di mantenere un atteggiamento imparziale e/o neutrale.

5. Il mediatore deve assicurarsi che, prima dell'inizio dell'incontro di mediazione, le parti abbiano compreso ed espressamente accettato: a) le finalità e la natura del procedimento di mediazione; b) il ruolo del mediatore e delle parti; c) gli obblighi di riservatezza a carico del mediatore, delle parti e di tutti coloro che intervengono nel procedimento di mediazione.

6. Il mediatore deve svolgere il proprio ruolo con la dovuta diligenza, indipendentemente dal valore e dalla tipologia della controversia, dal numero degli incontri e dal compenso. Il mediatore è tenuto ad accettare il compenso che gli viene comunicato dalla segreteria dell'Organismo.

7. Il mediatore non deve esercitare alcuna pressione sulle parti.

8. Qualora tutte le parti richiedano al mediatore di formulare una proposta di accordo, egli ha l'obbligo di verificare con estrema attenzione l'esistenza di elementi sufficienti alla definizione della stessa anche onde valutare l'opportunità concreta di formulare o meno la proposta.

9. Il mediatore deve mantenere riservata ogni informazione che emerga dalla mediazione o che sia ad essa correlata, incluso il fatto che la mediazione debba avvenire o sia avvenuta, salvo che non sia altrimenti previsto dalla legge o da motivi di ordine pubblico.

10. Qualsiasi informazione fornita al mediatore da una delle parti non dovrà essere rivelata alle altre parti, senza il consenso della parte interessata salvo che non sia altrimenti previsto dalla legge o da motivi di ordine pubblico.

11. Il mediatore non potrà svolgere in seguito, tra le stesse parti e in merito alla stessa controversia, funzioni di consulente, difensore o arbitro. Inoltre egli non potrà ricevere dalle parti alcun tipo di incarico professionale di qualunque natura per una durata di dodici mesi dalla conclusione della mediazione.

12. È fatto divieto al mediatore di percepire compensi per la propria attività direttamente dalle parti.

13. Ogni violazione delle norme del presente codice etico e ogni violazione delle norme di diligenza e corretto adempimento dell'incarico sarà sottoposto alla valutazione del Consiglio Direttivo e comporterà, ove

accertata, in ogni caso l'esclusione dall'elenco dei mediatori di OCP. Qualora vi sia violazione anche delle norme deontologiche applicabili alla professione di appartenenza del mediatore sarà fatta, a cura del Consiglio Direttivo, segnalazione all'ordine professionale di appartenenza.